



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1202

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto Family Audit di Trento. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", articoli 11, 16 e 34.

Il giorno **13 Luglio 2018** ad ore **10:20** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI

Assenti:

ASSESSORE

SARA FERRARI

Assiste:

IL SOSTITUTO DIRETTORE

ALEXIA TAVERNAR

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 recante “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”¹, prevede all'articolo 11 che la Provincia autonoma di Trento promuova l'adozione "da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare".

La citata legge, all'articolo 16, favorisce la realizzazione del distretto per la famiglia “inteso quale circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia e in particolare la famiglia con figli”. L'articolo 34, comma 1) della medesima legge individua negli accordi volontari di area uno degli strumenti di raccordo e di coordinamento organizzativo al fine di realizzare il sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità.

Con deliberazione n. 2082 data 24 novembre 2016 la Giunta provinciale ha approvato le Linee guida dello standard Family Audit finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all'interno delle organizzazioni pubbliche e private.

Le citate Linee guida, nel campo di applicazione Family Audit, al paragrafo 3.8 prevedono la realizzazione del distretto Family Audit. Le organizzazioni certificate Family Audit o che manifestano interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto Family Audit di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni partecipanti al Distretto Family Audit offrono ai propri occupati e dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi. L'Accordo volontario di area è uno strumento attraverso il quale le organizzazioni interessate, con il coinvolgimento della Provincia Autonoma di Trento, costituiscono il Distretto Family Audit e collaborano alla definizione e implementazione del piano di lavoro.

Il Distretto Family Audit costituisce dunque un ambito privilegiato, all'interno del quale le potenzialità e le prerogative dei singoli percorsi delle organizzazioni coinvolte nella certificazione Family Audit possono essere espresse con soluzioni innovative e di forte sviluppo per il territorio e per le comunità coinvolte. Il Distretto Family Audit, agendo come modello di responsabilità sociale d'impresa, si qualifica come laboratorio di pensiero e di pratiche di crescita economica e di coesione sociale. Gli attori del Distretto Family Audit, operando in una logica di comuni interessi e di condivise metodologie, mutuo di fatto l'esperienza della rete e i valori propri dei Distretti Famiglia, già molto diffusi nel territorio provinciale.

La Giunta Comunale del Comune di Trento, in qualità di ente capofila del Distretto Family Audit, ha approvato la Delibera n. 123 del 2 luglio 2018 lo schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto Family Audit di Trento. Le altre organizzazioni coinvolte in tale accordo sono : Comune di Trento, Kaleidoscopio Società Cooperativa Sociale, Fondazione Bruno Kessler, Apsp Margherita Grazioli, Famiglia cooperativa di Povo, Università degli Studi di Trento, Fidias Srl, Progetto '92 Società Cooperativa Sociale, Fondazione Demarchi, U.P.I.P.A. oltre alla Provincia autonoma di Trento.

L'adesione al presente accordo volontario di area è aperto a eventuali altre organizzazioni del territorio che sono interessate a perseguire le finalità del Distretto Family Audit e al contempo sono impegnate nella certificazione Family Audit. In seguito alla firma dell'accordo da parte delle organizzazioni proponenti, lo stesso potrà essere sottoscritto da altri soggetti del territorio in qualsiasi momento.

Pertanto si propone l'approvazione dell'accordo volontario di area, di cui all'Allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per favorire lo sviluppo del Distretto Family Audit di Trento.

Ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 e s.m., in particolare gli articoli 11, 16 e 34;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 di data 24 novembre 2016 di approvazione delle Linee guida dello standard Family Audit;
- visto l'atto organizzativo dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1485 di data 07/07/2011 modificata da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 2280 di data 16/12/2016;
- visto l'art. 10 del Regolamento approvato con D.P.G.P. 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti";
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'accordo volontario di area, di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per favorire lo sviluppo del Distretto Family Audit "di Trento, tra la Provincia Autonoma di Trento e le organizzazioni Comune di Trento, Kaleidoscopio Società Cooperativa Sociale, Fondazione Bruno Kessler, Apsp Margherita Grazioli, Famiglia cooperativa di Povo, Università degli Studi di Trento, Fidia Srl, Progetto '92 Società Cooperativa Sociale, Fondazione Demarchi, U.P.I.P.A.;
2. di autorizzare il Presidente della Provincia o suo delegato alla sottoscrizione dell'accordo di cui al precedente punto 1);
3. di consentire che in sede di sottoscrizione dell'accordo di cui al punto 1) siano apportate al testo modificazioni di carattere non sostanziale, concordate con i sottoscrittori dell'accordo medesimo;
4. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale;
5. di pubblicare il presente accordo sul sito ufficiale della Provincia autonoma di Trento.

Adunanza chiusa ad ore 11:10

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Accordo Distretto family audit TRENTO

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL SOSTITUTO DIRETTORE

Alexia Tavernar

ACCORDO VOLONTARIO DI AREA PER FAVORIRE LO SVILUPPO DEL DISTRETTO FAMILY AUDIT DI TRENTO

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - AGENZIA PER LA FAMIGLIA
COMUNE DI TRENTO
KALEIDOSCOPIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
FONDAZIONE BRUNO KESSLER
FAMIGLIA COOPERATIVA DI POVO
APSP MARGHERITA GRAZIOLI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO
FIDIA Srl
PROGETTO '92 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
FONDAZIONE DEMARCHI
UIPA**

PREMESSA

La Provincia Autonoma di Trento intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.

La Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 recante "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" istituisce al Capo IV il "Distretto per la famiglia", "*...inteso quale circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli...*".

Obiettivi primari di questa politica sono l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono "investimenti sociali" strategici, che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Considerato che ai fini della promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, si sono rivelati particolarmente utili quegli strumenti che consentono di rendere i datori di lavoro più attenti alle esigenze familiari dei dipendenti, come dimostrato dai risultati dell'attuazione delle politiche di conciliazione attivate nel tempo sia a livello nazionale che a livello locale.

Considerato inoltre che le Organizzazioni Proponenti del presente accordo si distinguono per aver ufficialmente avviato l'iter di certificazione o per aver già conseguito il Certificato Family Audit, quale strumento manageriale che promuove un cambiamento culturale e organizzativo all'interno delle organizzazioni che consente alle stesse di adottare delle politiche di gestione delle risorse umane orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie, nonché per la volontà di creare una rete per poter dare vita ad un progetto di condivisione di alta qualità dei servizi sul tema della conciliazione famiglia lavoro e sul tema del benessere della vita lavorativa.

Considerato che in data 4 giugno 2014 è stata avviata una sperimentazione ed è stato sottoscritto l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo e in data 10 aprile 2017 è stato sottoscritto un Accordo di partenariato.

La Legge provinciale 13 dicembre 1999, n.6 recante “*Interventi della Provincia per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità locale, femminile e giovanile. Aiuti per i servizi alle imprese, alle reti d'impresa, all'innovazione e all'internazionalizzazione*” vede all'articolo 24 *undecies* la promozione da parte della Provincia di misure volte alla conciliazione famiglia lavoro anche attraverso la concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di iniziative o progetti di servizi innovativi diretti all'istituzione, al mantenimento e alla diffusione di servizi di prossimità interaziendale previsti dall'art. 12 della legge provinciale sul benessere familiare.

Inoltre la stessa Legge provinciale 13 dicembre 1999, n.6 con l'articolo 24 *quater decies* prevede che la Provincia possa riconoscere e promuovere l'aggregazione delle imprese in distretti, finalizzati a sviluppare una progettualità strategica volta a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la crescita del tessuto economico, anche sul piano occupazionale, attraverso lo sviluppo di interazioni rivolte alla condivisione di risorse e conoscenze.

La citata Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 prevede all'articolo 12, per ottimizzare la conciliazione tra famiglia e lavoro, il ruolo della Provincia come promotrice della messa a disposizione, da parte dei datori di lavoro nei confronti dei propri dipendenti o delle persone che comunque prestano servizio a favore degli stessi, di servizi di prossimità o di facilitazioni logistiche per l'acquisizione di questi servizi da soggetti terzi.

Inoltre la stessa Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 prevede all'articolo 32 la promozione da parte della Provincia, all'interno delle tematiche della formazione, ricerca e innovazione, di percorsi di formazione sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità, favorendo, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale.

Con deliberazione n. 2082 di data 24 novembre 2016 la Giunta provinciale ha approvato le Linee guida dello standard Family Audit finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all'interno delle organizzazioni pubbliche e private.

Lo standard *Family Audit* all'interno del Distretto rappresenta uno strumento per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per andare incontro alle esigenze di conciliazione dei propri dipendenti; il *Family Audit* è uno standard registrato il cui marchio, depositato presso la Camera di Commercio di Trento, appartiene alla Provincia Autonoma di Trento e rappresenta un modello originale sviluppato localmente a partire da analoghe esperienze europee.

Preso atto che il *Family Audit* costituisce uno strumento di management per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per andare incontro alle esigenze di conciliazione dei propri dipendenti.

Preso atto che le seguenti Organizzazioni Proponenti:

1. Comune di Trento
1. Provincia Autonoma di Trento
2. Kaleidoscopio Società Cooperativa Sociale
3. Fondazione Bruno Kessler
4. Apsp Margherita Grazioli
5. Famiglia cooperativa di Povo
6. Università Degli Studi di Trento
7. Fidia Srl
8. Progetto '92 Società Cooperativa Sociale
9. Fondazione Demarchi
10. U.P.I.P.A.

sono organizzazioni certificate *Family Audit* o sono in procinto al conseguimento dello stesso; Tutto ciò premesso, le Organizzazioni Proponenti ritengono di stipulare il seguente:

ACCORDO VOLONTARIO DI AREA PER FAVORIRE LO SVILUPPO DEL DISTRETTO FAMILY AUDIT di TRENTO

Art. 1 - “Obiettivi dell'accordo”

L'obiettivo generale del presente accordo è quello di realizzare un percorso di rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia e conseguente certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere il livello di welfare aziendale e favorire un incremento della soddisfazione e della produttività dei/delle lavoratori/trici, nonché, favorire tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale sostenendo lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate.

Il presente accordo si pone inoltre i seguenti obiettivi specifici fondamentali:

1. implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli welfare sussidiario, declinato nelle sue varie sfaccettature: aziendale, interaziendale, territoriale e generativo tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. dare attuazione a quanto previsto al capo IV della Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 recante “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*”;
3. attivare nell'area del comune di Trento, con il forte coinvolgimento degli attori economici del territorio, un laboratorio per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e sistemi di partnership innovativi sul tema del *work life balance*, al fine di promuovere il benessere familiare sostenendo il capitale sociale e relazionale delle organizzazioni coinvolte con il territorio di appartenenza, con fini positivi rispetto anche alla produttività aziendale e la responsabilità sociale d'impresa;
4. implementare sul territorio gli *standard* familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia Autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia nonché sperimentare sul campo un nuovo sistema di servizi interaziendali tramite la sperimentazione di un modello di “*New Social Partnership*”.

Art. 2 - “Impegni delle Organizzazioni proponenti”

Gli impegni concreti che le organizzazioni proponenti attiveranno per dare attuazione ai contenuti e alle finalità del presente accordo sono i seguenti.

Il **COMUNE DI TRENTO** si impegna a:

1. coordinare il Gruppo di Lavoro Strategico e il Gruppo di Lavoro con il proprio Coordinatore Istituzionale, nonché partecipare con un/a rappresentante all'attività promossa dai gruppi di lavoro secondo le modalità e le indicazioni del Referente Tecnico, di cui all'art. 3 del presente accordo;
2. consolidare le proprie politiche ed i propri interventi a favore della famiglia in un'ottica di miglioramento continuo di quanto già attuato sugli aspetti della conciliazione famiglia e lavoro;
3. orientare - in un'ottica di valorizzazione della famiglia – i propri servizi secondo la logica family friendly curando in particolar modo la comunicazione nei confronti dei/delle propri/e dipendenti;
4. introdurre, ove possibile, nelle modalità di selezione dei propri fornitori dei criteri premianti nei confronti delle proposte/offerte che meglio rispondono ai bisogni delle famiglie;
5. promuovere un'azione di sensibilizzazione degli operatori locali, for-profit e no-profit, sulle tematiche del benessere familiare, nella convinzione che “aziende amiche della famiglia” possano raggiungere più elevati livelli di produttività ed altresì un territorio Amico della Famiglia sia un territorio che ha delle potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico maggiori dei territori che non si qualificano come tali;

6. sensibilizzare, in generale, secondo la logica del Distretto Family Audit, le organizzazioni che operano nell'area di riferimento ad orientare la propria attività secondo standard di qualità a misura di famiglia, ed in particolare informare altre aziende ed operatori dell'area sulle potenzialità offerte dai marchi familiari provinciali;
7. collaborare con i firmatari dell'accordo di area per la realizzazione dei contenuti dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
8. promuovere la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori che aderiscono al Distretto Family Audit, secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di Lavoro Strategico;
9. orientare maggiormente il proprio modello organizzativo nel rispetto dei tempi di conciliazione vita-lavoro dei propri dipendenti, garantendo nello stesso tempo i servizi ai cittadini.

KALEIDOSCOPIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE si impegna a:

1. orientare - in un'ottica di valorizzazione della famiglia – il proprio modello organizzativo mantenendo processi gestionali delle risorse umane che ottemperino i requisiti necessari per l'assegnazione del marchio di processo "Family-Audit";
2. orientare - in un'ottica di valorizzazione della famiglia – i propri servizi secondo la logica family friendly curando in particolar modo la comunicazione nei confronti degli utenti del servizio e verso la popolazione residente;
3. collaborare con i firmatari dell'accordo di area per la realizzazione dei contenuti dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
4. mettere in campo dei servizi specifici in base alle esigenze manifestate dalle famiglie in coerenza con la propria mission aziendale;
5. offrire servizi in risposta alle richieste espresse dai partner in una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale;
6. partecipare con un/a proprio/a rappresentante all'attività promossa dal gruppo di lavoro strategico di cui all'art.4 del presente accordo;
7. promuovere sul proprio territorio in cui opera un'azione di sensibilizzazione degli interlocutori e collaboratori in merito alle tematiche del benessere familiare, nella convinzione che un territorio amico della famiglia è un territorio che ha delle potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico maggiori di territori che non si qualificano come tali;
8. promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, obiettivi e gli attori che aderiscono al distretto famiglia secondo le modalità ed i temi che saranno definiti dal gruppo di lavoro.

LA FAMIGLIA COOPERATIVA DI POVO si impegna a:

1. orientare - in un'ottica di valorizzazione della famiglia – i propri servizi secondo la logica family friendly curando in particolar modo la comunicazione nei confronti degli utenti del servizio e verso la popolazione residente;
2. collaborare con i firmatari dell'accordo di area per la realizzazione dei contenuti dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
3. mettere in campo dei servizi specifici in base alle esigenze manifestate dalle famiglie in coerenza con la propria mission aziendale, ad esempio il servizio di spesa consegnata sul luogo di lavoro;
4. mettere in atto momenti di informazione e formazione riguardo a tematiche riguardanti il benessere, l'alimentazione, il consumo consapevole e la salute, curandone la comunicazione;
5. offrire servizi in risposta alle richieste espresse dai partner in una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale;

6. partecipare con un/a proprio/a rappresentante all'attività promossa dal gruppo di lavoro strategico di cui all'art.4 del presente accordo;
7. promuovere sul proprio territorio in cui opera un'azione di sensibilizzazione degli interlocutori e collaboratori in merito alle tematiche del benessere familiare, nella convinzione che un territorio amico della famiglia è un territorio che ha delle potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico maggiori di territori che non si qualificano come tali;
8. promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, obiettivi e gli attori che aderiscono al distretto famiglia secondo le modalità ed i temi che saranno definiti dal gruppo di lavoro.

LA FONDAZIONE BRUNO KESSLER si impegna a:

1. orientare - in un'ottica di valorizzazione delle famiglie – il proprio modello organizzativo, mantenendo i processi gestionali delle risorse umane e gli standard che hanno portato all'ottenimento del marchio "Family Audit";
2. orientare - in un'ottica di valorizzazione delle famiglie – i propri servizi di welfare secondo la logica family friendly curando la comunicazione nei confronti degli utenti dei servizi;
3. collaborare con le organizzazioni proponenti e firmatarie dell'accordo di area per la realizzazione dei contenuti dell'attuale documento mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per l'attuazione delle parti di competenza;
4. valutare la messa in campo dei servizi di supporto specifici in base alle esigenze manifestate dalle famiglie in coerenza con la propria missione aziendale;
5. offrire servizi, secondo modalità e tempi da concordare, in risposta alle richieste espresse dai partner in una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale;
6. partecipare all'attività promossa dal gruppo di lavoro strategico di cui all'art.4 del presente accordo;
7. promuovere sul territorio un'azione di sensibilizzazione degli/le interlocutori/trici e collaboratori/trici in merito alle tematiche del benessere familiare, nella convinzione che un territorio amico della famiglia è un territorio che ha delle potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico maggiori di territori che non si qualificano come tali;
8. promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, obiettivi e gli attori che aderiscono al distretto famiglia secondo le modalità ed i temi che saranno definiti dal gruppo di lavoro.

L'AZIENDA PUBBLICA PER I SERVIZI ALLA PERSONA "M. GRAZIOLI" si impegna a:

1. partecipare con un/a proprio/a rappresentante all'attività promossa dal gruppo di lavoro strategico di cui all'art.4 del presente accordo;
2. collaborare con i firmatari dell'accordo di area per la realizzazione dei contenuti dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
3. promuovere sul proprio territorio in cui opera un'azione di sensibilizzazione degli interlocutori e collaboratori in merito alle tematiche del benessere familiare, nella convinzione che un territorio amico della famiglia è un territorio che ha delle potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico maggiori di territori che non si qualificano come tali;
4. promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, obiettivi e gli attori che aderiscono al distretto famiglia secondo le modalità ed i temi che saranno definiti dal gruppo di lavoro;
5. orientare - in un'ottica di valorizzazione della famiglia – il proprio modello organizzativo (implementando o mantenendo) processi gestionali delle risorse umane che ottemperino i requisiti necessari per l'assegnazione del marchio di processo "Family Audit";
6. offrire servizi in risposta alle richieste espresse dai partner in una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale;

7. offrire un supporto organizzativo, logistico e di servizi in attività specificatamente afferenti alla nostra mission aziendale;
8. garantire un raccordo con il Centro Servizi offrendo spazi e attività, in supporto al miglioramento della Conciliazione tempi di vita e di lavoro in una logica di personalizzazione attenta ai cicli di vita familiare.

FIDIA Srl si impegna a:

1. partecipare con uno o più rappresentanti all'attività promossa dal Gruppo di Lavoro Strategico e dai gruppi di lavoro secondo le modalità e le indicazioni del Referente Tecnico, di cui all'art. 3 del presente accordo;
2. collaborare con i firmatari dell'accordo di area per la realizzazione dei contenuti dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
3. offrire un supporto organizzativo, logistico e di servizi progettuali e formativi in attività specificatamente afferenti alla nostra mission aziendale;
4. promuovere la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori che aderiscono al Distretto Family Audit, secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di Lavoro Strategico;
5. promuovere una cultura organizzativa e un ambiente di lavoro che permettono di conciliare tempi e luoghi di lavoro con tempi e luoghi di gestione delle esigenze individuali/familiari;
6. orientare - in un'ottica di valorizzazione della famiglia e di conciliazione – i propri servizi formativi secondo la logica family friendly, curando in particolar modo la comunicazione nei confronti dei/delle propri/e dipendenti ed in generale di tutti gli stakeholders;
7. introdurre, ove possibile, nelle modalità di selezione dei propri fornitori dei criteri premianti nei confronti delle proposte/offerte che meglio rispondono ai bisogni delle famiglie;
8. promuovere un'azione di sensibilizzazione degli operatori locali, for-profit e no-profit, sulle tematiche del benessere familiare, nella convinzione che "aziende amiche della famiglia" possano raggiungere più elevati livelli di produttività ed altresì un territorio Amico della Famiglia sia un territorio che ha delle potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico maggiori dei territori che non si qualificano come tali;
9. sensibilizzare, in generale, secondo la logica del Distretto Family Audit, le organizzazioni che operano nell'area di riferimento ad orientare la propria attività secondo standard di qualità a misura di famiglia, ed in particolare informare altre aziende ed operatori dell'area sulle potenzialità offerte dai marchi familiari provinciali;
10. promuovere presso tutti gli/le utenti dei servizi formativi ed al lavoro le tematiche della conciliazione e della valorizzazione della famiglia nonché le azioni ed i servizi promossi dal Distretto;
11. orientare - in un'ottica di valorizzazione della famiglia – il proprio modello organizzativo mantenendo processi gestionali delle risorse umane che ottemperino i requisiti necessari per la certificazione Family Audit;
12. mettere in campo dei servizi specifici, in base alle esigenze manifestate dalle famiglie dei/delle propri/e dipendenti, in coerenza con la propria mission aziendale;
13. offrire servizi, secondo modalità e tempi da concordare, in risposta alle richieste espresse dai partner in una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO si impegna a:

1. orientare il proprio modello organizzativo in un'ottica di valorizzazione del benessere, mantenendo processi gestionali delle risorse umane che ottemperino i requisiti che hanno portato all'ottenimento del marchio Family Audit;
2. promuovere la comunicazione relativamente alle finalità del Distretto Family Audit, secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di Lavoro Strategico;

3. partecipare con uno o più rappresentanti all'attività promossa dal Gruppo di Lavoro Strategico e dai gruppi di lavoro secondo le modalità e le indicazioni del Referente Tecnico;
4. collaborare con i firmatari dell'accordo per la realizzazione dei contenuti dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
5. consolidare le proprie politiche ed i propri interventi al fine di migliorare la conciliazione tra vita privata e vita lavorativa, in coerenza con quanto previsto dalla mission di UniTrento e in coerenza con le esigenze rilevate dalle varie componenti del personale;
6. collaborare con i partner del distretto per trovare sinergie organizzative e amministrative per attivare servizi di interesse comune;
7. promuovere all'interno di UniTrento e sul territorio la comunicazione relativa alle finalità, agli obiettivi e gli attori che aderiscono al distretto famiglia secondo le modalità ed i temi che saranno definiti dal gruppo di lavoro;
8. mettere a disposizione del territorio le proprie competenze e know how relativamente alla progettazione, realizzazione e valutazione di iniziative di work-life balance.

La **FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI** si impegna a:

1. partecipare con uno o più rappresentanti all'attività promossa dal Gruppo di Lavoro Strategico e dai gruppi di lavoro secondo le modalità e le indicazioni del Referente Tecnico, di cui all'art. 3 del presente accordo;
2. consolidare le proprie politiche ed i propri interventi a favore della famiglia in un'ottica di miglioramento continuo di quanto già attuato sugli aspetti della conciliazione famiglia e lavoro;
3. orientare - in un'ottica di valorizzazione della famiglia – i propri servizi secondo la logica family friendly curando in particolar modo la comunicazione nei confronti dei/delle propri/e dipendenti;
4. promuovere un'azione di sensibilizzazione degli operatori locali, for-profit e no-profit, sulle tematiche del benessere familiare, nella convinzione che "aziende amiche della famiglia" possano raggiungere più elevati livelli di produttività ed altresì un territorio Amico della Famiglia sia un territorio che ha delle potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico maggiori dei territori che non si qualificano come tali;
5. sensibilizzare, in generale, secondo la logica del Distretto Family Audit, le organizzazioni che operano nell'area di riferimento ad orientare la propria attività secondo standard di qualità a misura di famiglia, ed in particolare informare altre aziende ed operatori dell'area sulle potenzialità offerte dai marchi familiari provinciali;
6. collaborare con i firmatari dell'accordo di area per la realizzazione dei contenuti dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
7. promuovere la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori che aderiscono al Distretto Family Audit, secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di Lavoro Strategico;
8. orientare - in un'ottica di valorizzazione della famiglia – il proprio modello organizzativo mantenendo processi gestionali delle risorse umane che ottemperino i requisiti necessari per la certificazione Family Audit;
9. mettere in campo dei servizi specifici, in base alle esigenze manifestate dalle famiglie dei/delle propri/e dipendenti, in coerenza con la propria mission aziendale;
10. offrire servizi in risposta alle richieste espresse dai partner in una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale;
11. offrire attività informative, formative e/o di sensibilizzazione sul benessere individuale ed aziendale;
12. proporre e/o realizzare attività di ricerca sui temi oggetto dell'accordo.

PROGETTO '92 Società Cooperativa Sociale si impegna a:

1. partecipare con uno o più rappresentanti al Gruppo di Lavoro Strategico e dai gruppi di lavoro secondo le modalità concordate;
2. consolidare le proprie politiche ed i propri interventi a favore della famiglia in un'ottica di miglioramento continuo di quanto già attuato sugli aspetti della conciliazione famiglia e lavoro;
3. collaborare alla sperimentazione di nuovi modelli di Welfare sussidiario;
4. sensibilizzare, in generale, secondo la logica del Distretto Family Audit, le organizzazioni che operano nell'area di riferimento ad orientare la propria attività secondo standard di qualità a misura di famiglia, ed in particolare informare altre aziende ed operatori dell'area sulle potenzialità offerte dai marchi familiari provinciali;
5. collaborare con la rete del Distretto per la realizzazione dei contenuti dell' accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie, per le parti di competenza;
6. sensibilizzare con azioni promozionali o formative, le azioni promosse nell'ambito del Distretto;
7. mettere a disposizione le competenze educative o animative interne per la progettazione o la realizzazioni di servizi conciliativi;
8. promuovere la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori che aderiscono al Distretto Family Audit, secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di Lavoro Strategico.

U.P.I.P.A. si impegna a:

1. partecipare con uno o più rappresentanti all'attività promossa dal Gruppo di Lavoro Strategico e dai gruppi di lavoro secondo le modalità e le indicazioni del Referente Tecnico, di cui all'art. 3 del presente accordo;
2. consolidare le proprie politiche ed i propri interventi a favore della famiglia in un'ottica di miglioramento continuo di quanto già attuato sugli aspetti della conciliazione famiglia e lavoro;
3. orientare - in un'ottica di valorizzazione della famiglia – i propri servizi secondo la logica family friendly curando in particolar modo la comunicazione nei confronti dei/delle propri/e dipendenti;
4. offrire un supporto organizzativo, logistico e di servizi progettuali e formativi in attività specificatamente afferenti alla nostra mission aziendale;
5. promuovere una cultura organizzativa e un ambiente di lavoro che permettono di conciliare tempi e luoghi di lavoro con tempi e luoghi di gestione delle esigenze individuali/familiari;
6. promuovere un'azione di sensibilizzazione degli enti associati e delle reti di contatto della cooperativa, sulle tematiche del benessere familiare, nella convinzione che "aziende amiche della famiglia" possano raggiungere più elevati livelli di produttività ed altresì un territorio Amico della Famiglia sia un territorio che ha delle potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico maggiori dei territori che non si qualificano come tali;
7. collaborare con i firmatari dell'accordo di area per la realizzazione dei contenuti dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
8. promuovere la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori che aderiscono al Distretto Family Audit, secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di Lavoro Strategico;
9. orientare - in un'ottica di valorizzazione della famiglia – il proprio modello organizzativo mantenendo processi gestionali delle risorse umane che ottemperino i requisiti necessari per la certificazione Family Audit;
10. mettere in campo dei servizi specifici, in base alle esigenze manifestate dalle famiglie dei/delle propri/e dipendenti, in coerenza con la propria mission aziendale;

11. offrire servizi in risposta alle richieste espresse dai partner in una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale;
12. offrire attività informative, formative e/o di sensibilizzazione sul benessere individuale ed aziendale.

La PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, attraverso l’Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili, si impegna a:

1. partecipare con uno o più rappresentanti all’attività promossa dal Gruppo di Lavoro Strategico, di cui all’art. 3 del presente accordo;
2. recepire, con determinazione del dirigente dall’Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili, il Programma di Lavoro valutato annualmente;
3. collaborare con le organizzazioni proponenti per la realizzazione dell’accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per l’attuazione delle parti di competenza;
4. attivare azioni informative e formative a favore degli attori territoriali sulle finalità del Distretto Family Audit e in termini più ampi del Distretto famiglia, nonché sui marchi territoriali familiari già sperimentati sul territorio provinciale;
5. raccordarsi con le altre strutture organizzative della Provincia Autonoma di Trento per armonizzare, in questo specifico ambito di attività, l’azione pubblica al fine di massimizzare l’efficacia delle azioni intraprese dalle Organizzazioni Proponenti;
6. promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori che aderiscono al Distretto Family Audit di Trento, secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di Lavoro.

Art. 3 – “Coordinamento attività”

Gli attori del Distretto Family Audit di Trento sono i seguenti:

Coordinatore Istituzionale

E’ il rappresentante Istituzionale dell’ente amministrativo capofila, il Comune di Trento, che ha il compito di coordinare il Gruppo di Lavoro Strategico e il Gruppo di lavoro. Ha ruoli di rappresentanza e di raccordo con la Provincia nonché con le altre Istituzioni locali e non, inoltre promuove la comunicazione e le relazioni fra le organizzazioni partner del Distretto.

Referente tecnico organizzativo

Nominato, entro quattro mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, dal Gruppo di Lavoro Strategico sulla base di qualificate caratteristiche tecnico-professionali sul tema del welfare (aziendale, interaziendale, territoriale), del work life balance e sulla certificazione Family Audit. Uno degli obiettivi principali richiesti dal Referente Tecnico è quello di coordinare e gestire l’attività tra il/i tavolo/i di lavoro attivati tra le organizzazioni appartenenti al Distretto, nonché quello di gestirne le relazioni, perché possano i componenti lavorare in modo efficacemente e in maniera coesa, valorizzandone l’attività al fine di creare un patrimonio condiviso.

Partecipa alle riunioni del Gruppo di Coordinamento, relazionando costantemente sullo stato di avanzamento dell’attività svolta e avanzando eventuali proposte future, previo confronto con il/i tavolo/i di lavoro.

Partecipa alle iniziative formative organizzate o promosse dall’Agenzia provinciale per la famiglia.

Gruppo di Lavoro

È coordinato dall’ente capofila, Comune di Trento, tramite la figura del Coordinatore Istituzionale. Entro quattro mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, l’ente capofila insieme alle altre Organizzazioni Proponenti, nomineranno i componenti del Gruppo di Lavoro.

E' composto dal Referente Istituzionale, da almeno un rappresentante di ogni Organizzazione aderente al Distretto Family Audit e dal Referente Tecnico organizzativo

Ha il compito di approvare il Programma di Lavoro e valutare lo stato di avanzamento delle azioni e degli obiettivi conseguiti con una frequenza semestrale, salvo una diversa scadenza in funzione dello sviluppo dell'attività, dandone in quel caso comunicazione ai vari stakeholder coinvolti.

Gruppo di lavoro strategico

Il Gruppo di lavoro strategico è composto dai componenti del Gruppo di lavoro e da un delegato dell'Agenzia per la famiglia. È convocato dal coordinatore istituzionale, sentito lo staff Distretti della Provincia autonoma di Trento.

Art. 4 – “Programma di Lavoro”

Il Programma di Lavoro è il documento dal contenuto tecnico-operativo che individua le aree di intervento e le specifiche azioni da realizzare. Entro il 30 aprile, o entro quattro mesi dalla costituzione del Distretto, la proposta di Programma di lavoro deve essere inoltrata all'Agenzia per la famiglia per la sua approvazione.

I Programmi di Lavoro del Distretto Family Audit di Trento, integreranno i Piani delle Attività delle certificazioni *Family Audit* delle singole organizzazioni coinvolte e potranno individuare anche i servizi interaziendali che si intenderanno attivare sul territorio con il concorso delle organizzazioni firmatarie, definendo inoltre gli impegni che le stesse si assumono per concorrere al raggiungimento degli obiettivi.

Art. 5 – “Nuove Adesioni”

Il presente accordo di area è aperto a tutte le organizzazioni del territorio che ne condividono finalità ed obiettivi. In seguito alla firma dell'accordo da parte delle Organizzazioni proponenti, lo stesso potrà essere sottoscritto da altri soggetti del territorio in qualsiasi momento.

Le organizzazioni che richiedono l'adesione al Distretto Family Audit di Trento dovranno presentare in forma scritta la richiesta all'Agenzia per la famiglia. A seguire si procederà alla sottoscrizione individuale da parte di ogni organizzazione entrante di un documento specifico indicante le tipologie di impegni e i tempi di realizzazione, che intenderanno perseguire all'interno del Distretto, fermo restando la condivisione degli obiettivi previsti dall'art.1 del presente accordo.

Si vincola l'accesso al Distretto Family Audit di Trento alle sole organizzazioni con certificazione *Family Audit* conseguita o in corso di conseguimento.

Art. 6 – “Recessi”

L'organizzazione che richiede la fuoriuscita dal presente Distretto Family Audit dovrà comunicare per iscritto all'Agenzia per la famiglia la propria volontà dandone motivazione, fermo restando l'obbligo di permanenza fino a conclusione degli impegni assunti nell'anno di riferimento. Per questo motivo l'ufficialità della fuoriuscita decorrerà solamente con l'anno successivo e/o a conclusione degli impegni (economici e non economici) presi in precedenza.

Nel caso in cui un'organizzazione appartenente al Distretto Family Audit fosse inadempiente rispetto agli impegni e agli obiettivi presenti in tale accordo, il Gruppo di Lavoro Strategico potrà valutare la sua fuoriuscita.

Art. 7 - “Durata e modifiche dell'accordo”

Il presente accordo ha validità triennale a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto. Alla scadenza l'accordo potrà essere automaticamente rinnovato salvo espressa volontà delle Organizzazioni proponenti di non proseguire nelle attività previste dall'accordo.

Nel caso in cui siano necessario modifiche al presente accordo sarà necessaria la maggioranza dei componenti del Gruppo di Lavoro Strategico.